



fondo sociale europeo
e fondo europeo sviluppo regionale

Verso un patto di welfare territoriale del Pinerolese e delle Valli Olimpiche

Progetto finanziato nell'ambito della strategia WE.CA.RE Bando Regionale 2 "Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori" POR FSE 2014/2020 – Misura 1.8iv.3.2.6.

VADEMECUM

a cura di



Società Mutua Piemonte ETS
Società di Mutuo Soccorso
Fondata a Pinerolo



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE E FESR



Premessa

Il progetto nasce dalla volontà di attivare un “patto di welfare territoriale del Pinerolese e delle Valli Olimpiche” condiviso dagli attori locali, pubblici e privati, che hanno aderito alla proposta della Società Mutua Piemonte. S'intende attivare nodi territoriali diffusi, capaci di rendere operative delle micro-comunità di prossimità e **piccole e piccolissime imprese** diffuse nel pinerolese e nelle tre valli olimpiche.



SOCIETÀ MUTUA PIEMONTE
VERSO UN PATTO DI WELFARE TERRITORIALE
DEL PINEROLESE E DELLE VALLI OLIMPICHE

Questo tessuto di prossimità è attivabile soltanto se la prossimità, le relazioni di fiducia e le competenze relazionali sono valorizzate e sistematizzate in un quadro coerente di azioni.

Il progetto affiancherà alle attività di sensibilizzazione e comunicazione sulle opportunità del welfare aziendale anche un'attività preliminare di mappatura dei bisogni per micro-aree, in modo da avviare reti di comunità capaci di sviluppare azioni e servizi mirati.

L'esito dell'attività sarà la sottoscrizione di un “patto di welfare territoriale del pinerolese e delle Valli Olimpiche ” (su modello di altre esperienze italiane) che abbia come prospettiva quella di costituire un luogo di “*corporate citizenship*” del territorio del pinerolese, sistematizzando le tante azioni già presenti sul territorio, articolare e approfondire le tematiche legate al welfare aziendale e territoriale. Inoltre il progetto intende proporre al territorio, che è culturalmente pronto, l'approccio del **Diversity management** individuato all'interno del “**patto di welfare territoriale del pinerolese e delle valli olimpiche**” che ha come obiettivo il superamento delle politiche per le Pari Opportunità gestendo processi di integrazione delle diversità andando oltre l'approccio di tutela e protezione e che costituirebbe la **prima** esperienza pilota in Italia. L'attività di monitoraggio e valutazione del progetto è affidata a Percorsi di Secondo Welfare, partner esterni Consorzio COESA, Idea – Agenzia per il Lavoro, Consorzio Pinerolo Energia (CPE), Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità di Pinerolo, FENAPI – Siamo Impresa – Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori e in collaborazione con il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Pinerolo, e con l'ASLTO3.

Linee guida

Il progetto mirava a promuovere la conoscenza delle possibilità offerte dal welfare aziendale (sia in termini fiscali che di opportunità di accesso ai servizi) nel territorio delle Valli Pellice, Germanasca e Chisone, e di Pinerolo. In una prospettiva di lungo periodo, il progetto aspirava ad avviare un percorso utile alla definizione di un “Patto di welfare territoriale del pinerolese” a beneficio dell’intero sistema socio-economico.



Nello specifico, il progetto si proponeva di raggiungere tre distinti target.

Il primo era quello degli attori già attivi nella rete territoriale del CPE; laddove tale rete poteva costituire il punto di partenza utile ad avviare una riflessione sul welfare aziendale/territoriale e indirizzare le aziende e gli enti verso la costruzione del Patto territoriale.

Un secondo target è stato costituito dalle piccole e piccolissime imprese del territorio e l’obiettivo in questo caso è stato quello di sensibilizzare sui temi del welfare territoriale e sulle opportunità che possono derivare dalla partecipazione alle reti territoriali di welfare.

Il terzo target è stato invece “di settore” e mirava a sensibilizzare rispetto alle tematiche del welfare aziendale e territoriale settori professionali del terziario a servizio delle imprese (commercialisti, consulenti del lavoro, fiscalisti etc.) questa azione intendeva ad ampliare l’offerta di opportunità per le imprese di mettere in campo interventi di welfare aziendale/territoriale.

La metodologia organizzativa del progetto, quindi, prevedeva

- **un livello politico-strategico territoriale** (Cabina di Regia), per orientare, dare le indicazioni strategiche e di contenuto, per raccogliere e sistematizzare i bisogni e le opportunità del territorio e finalizzarle all’idea di un “patto di welfare territoriale del pinerolese e delle Valli Olimpiche”
- **un livello tecnico-organizzativo** per animare, organizzare, rendere possibili le attività sul territorio, comunicare e informare
- **una rete capillare di luoghi riconosciuti** dalle comunità di riferimento capaci di innervare informazioni attraverso le relazioni di fiducia essenziali per captare le volontà delle piccole e piccolissime imprese.

L’innovatività della metodologia organizzativa risiede nel coinvolgimento politico-strategico di tutti gli stakeholders territoriali, nell’approccio territoriale capace di attivare micro-reti diffuse, nella possibilità di agire agilmente in una dimensione di prossimità essenziale per coinvolgere piccole e piccolissime imprese del territorio.

La Rete

La **Società Mutua Piemonte ETS** è una società di mutuo soccorso nata nel 1996 su iniziativa delle Società di Mutuo Soccorso del Pinerolese. Non ha scopi di lucro, si basa sui principi di mutualità e di solidarietà (Codice Identitario delle Società di Mutuo Soccorso). La SMP aderisce alla Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria (FIMIV) e al Consorzio Mu.Sa., dal 2013 è iscritta all'Anagrafe dei Fondi Sanitari del Ministero della Sanità e dal 2016 ha sottoscritto il Protocollo d'intesa tra l'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali e la FIMIV per la promozione della mutualità e della domiciliarità poi recepito con delibere dall'ASL TO3 e dal CISS.

La sua forza si basa sulla partecipazione di tutti i Soci che versano i contributi e grazie al meccanismo della reciprocità è in grado di garantire assistenza e sostegno, rimborsando le spese sanitarie, consentendo di effettuare visite mediche e prestazioni ambulatoriali e odontoiatriche in strutture convenzionate e inviando personale qualificato in ospedale o a domicilio in caso di inabilità temporanea.

Partner esterni

Consorzio Pinerolo Energia (CPE), nato nel 2000 è una struttura associativa per il rilancio dell'economia del territorio, all'insegna dell'innovazione, della cooperazione e della tecnologia quali driver di sviluppo e crescita. Promossa dalla capofila del CPE, Acea Pinerolese Industriale SpA, Multiutility del territorio pinerolese e società a intero capitale pubblico, annovera tra i suoi soci oltre 60 tra PMI, soggetti di terzo settore, enti pubblici, enti di formazione e orientamento al lavoro.

Consorzio COESA - consorzio di 5 cooperative sociali dal 2001 opera nella provincia sud-ovest di Torino ed ha sede a Pinerolo. Sviluppa iniziative commisurate ai bisogni territoriali, con prevalenza di servizi alla persona e con un'attenzione specifica al disagio e all'inclusione sociale. È un soggetto di terzo settore erogatore di servizi di welfare, complementari e coordinati con le politiche pubbliche ed è un'impresa che occupa e rappresenta nel

complesso circa 300 lavoratori del territorio. Per queste ragioni è socio del Consorzio CPE ed aderisce a SMP.

Idea - Agenzia per il Lavoro -Consorzio nazionale di cooperative sociali, costituito nel novembre 2000, svolge servizi di incontro domanda/offerta di lavoro e di intermediazione al lavoro, autorizzato dal Ministero del Lavoro. È il primo esempio in Italia di organizzazione non profit che opera in questo settore. La principale sede piemontese è a Pinerolo, dove collabora e coopera con il sistema imprenditoriale e istituzionale nell'ambito delle politiche attive del lavoro, con il consorzio CPE e con la SMP.

CFIQ - Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità di Pinerolo, realtà specializzata nella formazione di giovani e adulti, sia occupati che disoccupati. Opera in sinergia con il CISS e gli altri enti territoriali.

FENAPI – Siamo Impresa – Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori è un'organizzazione professionale di categoria senza scopo di lucro che associa e sostiene i piccoli imprenditori in modo trasversale, a prescindere dal settore economico (artigiani, commercianti, piccoli industriali, agricoltori). Siamo Impresa è l'associazione di FENAPI che ne rappresenta il settore manifatturiero.

Inoltre **la collaborazione** con il **CISS** (Consorzio Intercomunale servizi sociali Pinerolo), e con l'**ASLTO3**, amplia i soggetti con cui consolidare il progetto e permette di far emergere bisogni, valorizzare risorse esistenti, rendere complementari le azioni di welfare aziendale con le politiche pubbliche coinvolgendo tutti gli attori interessati, sia quelli datoriali e imprenditoriali, sia le organizzazioni di Terzo settore.

L'attività di monitoraggio e valutazione del progetto è affidata a **Percorsi di Secondo Welfare** – laboratorio di ricerca nato nell'aprile 2011 su iniziativa del Centro di Ricerca Luigi Einaudi di Torino, in collaborazione con l'Università degli studi di Milano, il Corriere della Sera e i Sindacati.

Approccio metodologico

La metodologia utilizzata per la diffusione e disseminazione del welfare aziendale si è esplicata in diverse azioni:

- Seminari informativi sul progetto: è stata adottata la formula conviviale dell'apericena a km 0 per agevolare e sollecitare le piccole imprese a partecipare. Gli incontri sono stati organizzati in modo capillare sul territorio ricompreso dal progetto: Pinerolo, Porte Pomaretto e Luserna San Giovanni e nel giorno di chiusura infrasettimanale degli esercizi commerciali.
- Sportello fisso e itinerante sul territorio a disposizione per incontrare, informare e avviare rapporti con le piccole imprese presso la sede legale e presso i Comuni di Luserna San Giovanni, Porte e Pomaretto.
- Seminari tecnico specialistici su diversi temi con particolare attenzione alle tematiche considerate prioritarie all'interno del Bando: sostenibilità ambientale, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne e sviluppo sostenibile.



- Seminari per professionisti per sensibilizzarli sugli aspetti normativi e fiscali e sulle tematiche connesse al welfare aziendale con particolare attenzione alle opportunità offerte dal welfare territoriale. Due seminari sono stati organizzati, rispettivamente con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Torino e con l'Ordine degli Assistenti Sociali del Piemonte
- Questionario distribuito nei vari incontri e agli sportelli oltre che accessibile online sul sito nella pagina dedicata. Obiettivo del questionario è stato capire e conoscere i bisogni dell'azienda, dei lavoratori e delle loro famiglie e il grado di conoscenza dei servizi del territorio. L'indagine è stata un primo approccio per rilevare i bisogni e le risorse del territorio al fine di orientare i contenuti del Patto di welfare territoriale.

Risultati attesi

- Sensibilizzare le micro e piccole imprese al tema del welfare aziendale di prossimità in un'ottica di attivazione di economia circolare in cui le aziende siano al contempo fruitrici e fornitrici di servizi, beni e prodotti
- Coinvolgere i professionisti, soprattutto commercialisti e consulenti del lavoro sulle opportunità del welfare territoriale
- Portare a conoscenza delle imprese del territorio il Bando 3 Welfare Aziendale della Regione Piemonte "Progettazione e attivazione di welfare aziendale". Creazione di sinergie tra i vari progetti aderendo alle reti istituzionali per dare continuità alle progettualità
- Sensibilizzare le grandi aziende a partecipare con i nodi di reti territoriali nella costruzione del welfare territoriale
- Coinvolgere la comunità costruendo nodi territoriali al fine di creare un Patto di welfare territoriale



È emersa la necessità di un'indagine socio-economica del pinerolese per capire effettivamente i bisogni e a che punto siamo con il welfare aziendale nel territorio anche in funzione dei rapporti nascenti con la Città Metropolitana di Torino e con i residui dei Patti Territoriali.

Evoluzione

Il progetto, partito con una buona base di rappresentanza territoriale, ha sviluppato nel corso del suo svolgimento attenzione e approvazione da parte di altri soggetti territoriali diventando, tramite la Società Mutua Piemonte, un nodo di rete diffusa.

In primis è stato creato un tavolo di confronto di tutti i soggetti attuatori



di progetti WeCaRe del territorio. La costituzione di questo tavolo ha permesso di sperimentare sinergie sia su progetti attuali sia su future progettualità, avviando una prima riflessione sul patto.

Man mano la rete si è ampliata e diffusa sempre di più come testimoniano l'integrazione con il progetto "Ripartiamo insieme" lanciato da CPE e dalle Organizza-

zioni Sindacali al termine del primo lockdown (maggio 2020), e l'attrazione di attori che non erano coinvolti nel progetto, ma che hanno deciso di aderire al patto come i Sindacati, Acli, Uncem, Diaconia Valdese, Comune di Pinerolo, Cooperativa Intessere.

Questo potenziamento della rete è da ricercarsi nel fatto che il progetto ha promosso una nuova percezione del ruolo che gli attori che la compongono possono giocare nel territorio non solo in quanto erogatori di servizi ma anche in quanto soggetti in grado di interloquire sulle tematiche e sui bisogni per programmare interventi. In altre parole, gli attori della rete, a partire da Mutua Piemonte si sono mostrati al territorio come soggetti che possono contribuire a definire le politiche e la costruzione di un **welfare generativo di comunità** oltre ad essere erogatori di servizi.

Welfare generativo di comunità

La scelta di un welfare generativo è strategica perché, mentre si persegue la tutela dei diritti delle persone, delle famiglie e delle comunità, si contribuisce a rigenerare le basi della solidarietà nel tessuto sociale, con attori diversi, in una logica di sviluppo territoriale. In questa logica non si utilizzano solo risorse date, ma si mobilitano risorse presenti nella comunità, persone, famiglie, aziende, enti del terzo settore, entità pubbliche e private che si coinvolgono nella promozione dello sviluppo locale e nella costruzione delle risposte ai problemi sociali. Il welfare generativo non si limita a fornire risposte, ma coinvolge tutti i soggetti del territorio al fine di promuovere benessere collettivo, considera le persone non solo per quello che manca loro, ma per quello che possono dare a sé, agli altri, alla comunità, e valorizza i diversi attori del territorio in una prospettiva di sviluppo economico e sociale. In questo senso si parla sempre più spesso di un “sistema locale” in cui economia, territorio, responsabilità delle persone e società si compenetrano sul piano progettuale per rafforzare la dimensione economica del welfare e la dimensione sociale dell’economia. In questa prospettiva il welfare di comunità si configura come una diffusa attivazione della società, delle famiglie e dei singoli. L’idea di fondo è che la promozione del benessere collettivo, il superamento delle disuguaglianze sociali e l’uscita delle condizioni di fragilità siano obiettivi più raggiungibili laddove si sperimentano circolarità e responsabilità.



L'ISPIRAZIONE PER IL NOSTRO MANIFESTO

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile

I 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani.

Si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare.

Si basa su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche, ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo.

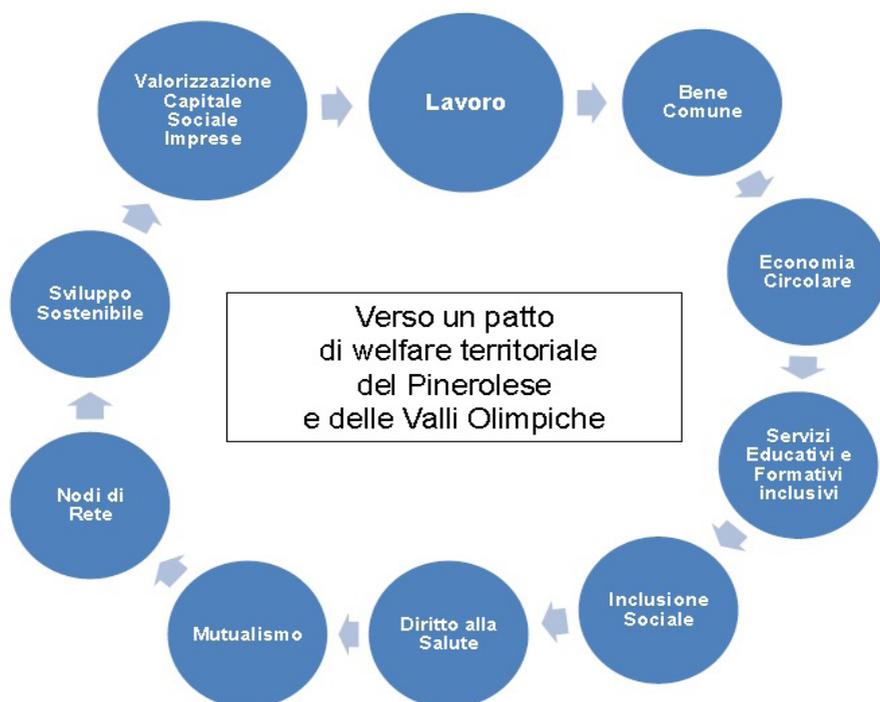
È strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle “5P” dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030 che richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

- **Persone:** contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- **Pianeta:** garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- **Prosperità:** affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- **Pace:** promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- **Partnership:** intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Manifesto



Beni comuni urbani

Beni comuni: i beni materiali, immateriali e digitali, spazi e servizi urbani di interesse comune, che le/i cittadine/i e le Amministrazioni riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo, all'interesse delle generazioni future e che risultano essere strettamente connesse a identità, cultura, tradizioni del territorio e/o direttamente funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate. I beni comuni garantiscono l'accesso universale e ammettono una pluralità di forme di gestione, pratiche e stili di vita.

Economia Circolare

L'economia circolare non riguarda esclusivamente le attività produttive, ma la relazione tra i diversi attori economici. Le potenzialità economiche sono notevoli, soprattutto in quei territori storicamente ricchi di competenze progettuali, di ricerca, manifatturiere, ma soprattutto di coesione sociale e progettuale. Si permette il rilancio di un'economia diversa, più sostenibile, innovativa, basata anche sull'inclusione di persone più fragili, sulla gestione dei tempi lavorativi e sul bilanciamento di questi rispetto alla vita privata, sulla creazione di una comunità, una vera transizione dall'attuale modello economico perdente a quello vincente.

Servizi educativi e formativi inclusivi:

elemento caratterizzante del sistema educativo e formativo è di essere al servizio del territorio sviluppando progettualità, orientamento e fabbisogni formativi e professionali di giovani, adulti e cittadini svantaggiati integrando le aspettative delle imprese del territorio, contribuendo al miglioramento e all'implementazione di azioni di welfare aziendale e territoriale culturale e di comunità. (per ragioni di spazio ho saltato ultima frase "la sida...")

Inclusione sociale:

includere vuol dire offrire a tutti di essere cittadini a tutti gli effetti. Agire sul territorio in questa direzione significa concretamente creare occasioni d'incontro, scambio, conoscenza, condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le realtà del territorio (pubbliche e private e di ogni settore) attraverso proposte che sappiano creare le condizioni ideali per promuovere occasioni di inclusione sociale, accoglienza e di sensibilizzazione attraverso la costruzione di reti che coinvolgono in progetti concreti e di varia natura singoli cittadini, istituzioni, scuole, comunità religiose, centri giovanili e centri per anziani, associazioni, gruppi informali, biblioteche, ecc. (ho saltato parte su "investire sulle persone...").

Art. 32

La sanità è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non consiste solo in assenza di malattia o infermità. In quest'ottica diventa essenziale la promozione della salute intesa non solo come prevenzione e salvaguardia della salute ma anche coinvolgimento della comunità, autodeterminazione delle donne e degli uomini, equità sociale.

Mutualismo

Parlare di mutualismo all'interno di un patto territoriale significa creare l'opportunità alle reti sociali di essere protagoniste di un modello di sviluppo del territorio per il territorio in termini di solidarietà, beni comuni, salute, qualità della vita, inclusione, formazione, economia circolare e lavoro attivando progettualità e pratiche sociali accessibili a tutti i cittadini con grande attenzione alla democrazia e alla trasparenza.

Nodi di rete

Un gruppo di individui che si connette per mezzo di legami di vario genere costituisce una rete sociale. Le reti sociali si basano sulle relazioni fra persone e comunità. Le diverse realtà di uno stesso territorio (singoli gruppi, associazioni, singoli etc...) che aderiscono alla Rete possono convergere in coordinamenti detti Nodi. I Nodi sono gli elementi costitutivi della Rete, sono luoghi di ricerca, proposta e azione.

Sviluppo Sostenibile

“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri”. Tre sono le dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. L'economia green è quella capace di migliorare il benessere umano e l'equità sociale, riducendo i rischi ambientali e ecologici con la collaborazione di tutti dagli Enti Pubblici alle Imprese, dalle organizzazioni sindacali e del terzo settore alla comunità/cittadini.

Valorizzazione del capitale sociale delle imprese di territorio

Consapevoli dell'indispensabilità di una rete territoriale stabile, le organizzazioni aziendali, quali istituzioni economiche che, mediante un legame di reciprocità fra il successo economico e sociale, superando i meri fini economici e dotandosi di un governance system e di una cultura di impresa capaci di tessere relazioni stabili e trasparenti con le istituzioni e le organizzazioni del territorio, si pongono l'obiettivo di generare elevati livelli di produttività, efficienza, redditività e innovazione nonché di assicurare alti livelli di eticità, sostenibilità ambientale e di qualità della vita dei lavoratori.

Lavoro

Anche nel lavoro la pandemia ha lasciato e lascerà profondi cambiamenti. La risposta non può e non deve essere quella di rimettere ulteriormente in discussione i diritti e la dignità del lavoro, al contrario si deve qualificare il lavoro, abbattere la precarietà, definire nuove regole per riportare il lavoro e la sua dignità al centro delle azioni di rilancio. È in quest'ottica che un modello di welfare territoriale, fatto dalla collaborazione delle Amministrazioni Locali, del tessuto produttivo, delle Organizzazioni Sindacali, del Tessuto Sociale, del Centro per l'impiego attento e attento ai valori fondanti del mutualismo, può concorrere alla costruzione di nuove progettualità in grado di sostenere e creare ulteriori opportunità lavorative nei settori classici del nostro tessuto produttivo, ma anche nella economia circolare, nella salvaguardia del territorio, nell'innovazione digitale insieme alle misure che si propongono di fornire una risposta ai nuovi bisogni emergenti.

**...un tessuto locale vive
quando c'è partecipazione
collettiva, si creano
opportunità e lavoro.**







Società Mutua Piemonte ETS
Società di Mutuo Soccorso
Fondata a Pinerolo

Vademecum a cura della Società Mutua Piemonte ETS
Via Cravero 44 - Pinerolo - Telefono 0121795191

Tutta la documentazione, le slides e i webinar sono consultabili sul sito
<https://www.mutuapiemonte.it/we-care/>

Per l'adesione al patto: ufficio@mutuapiemonte.it